

"Nel pensiero di Milano 2 c'era
qualcosa di diverso.
C'era la voglia di creare un luogo
per le famiglie, dove grandi e piccini
potessero sentirsi sempre un po'
come in vacanza.
E, guardando il risultato finale, **credo
che ci sia riuscito.**"

Enrico Hoffer
Arch. paesaggista di Milano 2

Milano, 1963



Fotografia che ritrae Silvio Berlusconi e lo studio Ragazzi&Partners durante la progettazione di Milano 2.

Enrico Hoffer, Giancarlo Ragazzi, Giulio Possa e Giuseppe Marvelli: un gruppo di giovani architetti da poco laureati che nel 1963 decidono di dare inizio alla loro carriera lavorativa aprendo un piccolo **studio nel cuore di Milano**, ai tempi ancora incoscienti del fatto che avrebbero dato

inizio, insieme all'allora giovane imprenditore Silvio Berlusconi, ad una delle più grandi **rivoluzioni** del mondo dell'edilizia. Il fratello di uno dei soci era stato compagno di studi di Berlusconi all'epoca descritto come *"un giovanotto brillante che stava maturando le prime esperienze nel settore immobiliare."*

Il primo progetto in collaborazione fu il programma edilizio **Edilnord a Brugherio** che, nonostante la posizione decentrata rispetto a Milano, riscosse un grande successo. Fu proprio questo progetto a far

nascere l'idea della creazione di **qualcosa di diverso** che ancora non esisteva.

Iniziarono a concretizzarsi gli ideali alla base del concetto di Milano 2 la cui **progettazione iniziò nel 1967** in seguito all'acquisto da parte della società Edilnord s.a.s. di 712 000 mq di terreno nel comune di Segrate.

Durante lo sviluppo del progetto residenziale di Milano 2, Silvio Berlusconi ed il gruppo di architetti, fecero numerosi viaggi nel nord Europa alla ricerca di casi studio. In particolar modo presero in considerazione le **"New Towns"** di Londra che risultavano però troppo impersonali e fredde rispetto all'idea che i ragazzi avevano in mente: la costruzione di un quartiere residenziale **innovativo ed accogliente** che migliorasse la qualità della vita di chi lo abitava.

Il modello residenziale

L'architettura alla fine degli anni '60 vede un periodo di **"cementificazione"** dove la massima espressione si rifletteva nella costruzione di palazzoni massicci, molto impattanti a livello visivo e urbanistico che non garantivano il benessere di chi li abitava.

L'idea di Milano 2 si propone quindi come alternativa in forte contrapposizione con i modelli residenziali dell'hinterland milanese di quegli anni, sperimentando un **nuovo modo di costruire** assolutamente innovativo. Un quartiere **immerso nel verde** a due passi dalla caotica Milano che tiene conto delle **esigenze abitative** e della **fruibilità dei servizi** messi a disposizione degli abitanti, il tutto volto ad elevare la loro qualità di vita.



In seguito ad un studio approfondito e ad un'attenta progettazione, il quartiere residenziale di Milano 2 si concretizza in complessi di **28 palazzi** (inizialmente denominati con nomi evocativi di origine botanica) collegati tra loro da un **triplice sistema viario** in cui le vie pedonali e ciclabili non intersecano quasi mai gli assi veicolari, costruiti ad un livello inferiore rispetto alle abitazioni e alle altre vie percorribili, in modo da essere **poco impattanti** a livello visivo ma soprattutto acustico.



Sempre per preservare il **senso di quiete e di oasi verde** che si voleva creare all'interno del quartiere, Silvio Berlusconi, riuscì a **deviare alcune rotte aeree** dell'aeroporto di Linate facendo in modo che i velivoli, le cui onde sonore superavano i 100 decibel, deviassero verso Milano San Felice. Questi, oltre ad **intaccare la serenità** di Milano 2, avrebbero anche reso molto rischioso l'investimento dell'imprenditore rendendo difficile la vendita degli appartamenti.

sopra: fotografia scattata durante la costruzione dei palazzi di Milano 2.

sinistra: il modello originale che rappresentava Milano 2 elaborato dagli architetti dello studio Ragazzi&Partners.



Lo studio urbanistico

La nascita di Milano 2 vede anche un profondo studio urbanistico, effettuato dall'arch. **Enrico Hoffer**, che si estende dalla scelta dettagliata di ogni pianta inserita nelle zone verdi del quartiere alla creazione di **un'uniformità visiva**, ancora, alla progettazione di ogni singolo **complemento urbano** inserito nel quartiere, rendendolo così fortemente **riconoscibile e caratterizzato**.





Innovazione architettonica

"Voglio il verde, tanto verde. E poi tre vie: Una per le auto, una per le biciclette, una per i pedoni. Tre vie che non si intersecano quasi mai. Ecco l'intuizione geniale. E poi vorrei delle case belle, moderne, funzionali"

Silvio Berlusconi

L'innovazione del progetto di Milano 2 non si rispecchia solo nell'idea di quartiere residenziale che propone un nuovo lifestyle ma anche nei progetti strutturali e architettonici dei suoi palazzi. Troviamo infatti diverse soluzioni tipologiche:

1) Residenze con portici:

collocate lungo la strada di spina e destinati al commercio e ai servizi del quartiere.

2) Residenze a schiera: inserite nei grandi giardini condominiali, sono caratterizzate da una forma a "C" o ad "L".

3) Residenze a torre: si trovano 8 grandi torri nel quartiere di Milano 2 (tra cui le residenze di Orione 1 e Orione 2 i cui androni sono oggetto di interesse della nostra riprogettazione e ristrutturazione) progettate dallo studio Ragazzi & Partners.

Intorno a questi modelli abitativi si sviluppavano anche tutti i servizi a disposizione dei residenti: il centro direzionale, l'albergo, uno sporting club, la scuola, il centro religioso, ristoranti, bar e molto altro.

Iniziano i lavori e tra il 1970 e il 1979 Milano vede nascere la sua Milano 2.

in basso: sezione paesaggistica fatta dagli architetti progettisti di Milano 2 esplicitativa dei diversi livelli e delle differenti altimetrie di ogni rete viaria.

IL RAPPORTO ARCHITETTURA
NATURA IN MILANO 2



Milano 2 : una città per vivere

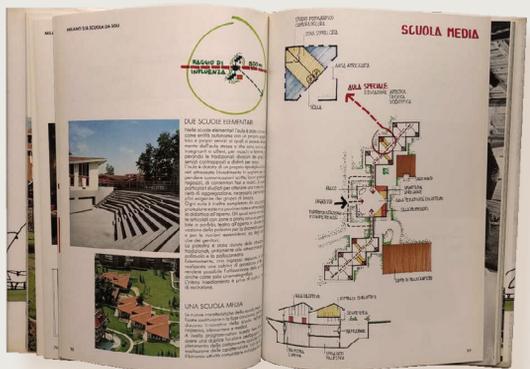
La stampa nazionale inizia a parlare di Milano 2 in modo **utopico** pubblicizzando il quartiere come **"un mondo a venire"** infatti Milano 2 non nasce dall'espansione di un tessuto urbano esistente ma sorge su quel che originariamente era un terreno agricolo.

"Milano 2 : una città per vivere" questo il **titolo del volume di lancio** pubblicato nel **1976 dalla Edilnord** e distribuito ai primi residenti.

Al suo interno, in un articolo scritto dalla giornalista Natalia Aspesi, si enfatizza e sottolinea la **contrapposizione** tra città metropolitana di Milano ed il quartiere residenziale di Milano 2.

"Si sente la voglia di vivere a Milano e nello stesso tempo di esorcizzare Milano: di sdoppiarsi e di provare emozioni corazzate in una città dura e instancabile e provare emozioni indifese in una città dolce e riposata. Una Milano 1 per trovarsi al centro di tutto, una milano 2 per ritrovare sé stessi".

*tratto da "Milano 2: una città per vivere"
scritto da Natalia Aspesi*



in alto: fotografie del volume "Milano 2: una città per vivere"

passato, presente, futuro

Una delle peculiarità di Milano 2 è che chi ci è cresciuto spesso ha deciso di **rimanerci**.

Il quartiere è rimasto come allora, le piante sono cresciute e le famiglie sono cambiate ma nella maggior parte dei casi c'è stato un **passaggio generazionale** in quanto è difficile trovare in altri luoghi le sue **caratteristiche uniche**: collocato in una zona ben servita e a due passi dalla città ma allo stesso tempo immerso nel verde con la campagna alle spalle.

Nonostante gli anni passano inesorabili, Milano 2 rimane sempre **al passo con i tempi**, nell'architettura e nella vivibilità.



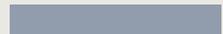
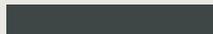
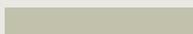


RESIDENZE ORIONE

riprogettazione
portinerie

stato di fatto





La fase iniziale del progetto si sviluppa intorno al concetto di **"mantenimento"** dalla volontà di preservare quello che era il progetto originale degli architetti: un incastro di volumi in contrasto con le trasparenze che mettono in forte connessione e comunicazione l'universo del costruito e la natura circostante, in cui il tutto si fonde in uno studio maniacale delle geometrie e delle simmetrie.

Lo studio di design **Coco Interior** in collaborazione con **Technical Works** si sono occupati della progettazione degli androni e annessi corridoi nelle torri "Orione" focalizzandosi sullo **studio del colore e dell'illuminazione** artificiale degli ambienti.

progetto





La scelta del colore **blu navy** per le pareti vuole creare uniformità visiva comprendendo anche l'arredo fisso, andando ad esaltare le volumetrie degli ambienti. La volontà di rendere più luminosi gli spazi porta alla scelta di schiarire le tonalità a soffitto e pavimento andando così a bilanciare la saturazione dei muri, donando eleganza e signorilità. Fondamentale è stato **lo studio dell'illuminazione** diretta ed indiretta a supporto della funzionalità degli ambienti. Faretto architettonici e applique biemissive dalle forme geometriche comunicano con la conformazione degli spazi fondendosi con le murature, come se la luce riuscisse ad entrare tramite delle fessure, continuando la connessione tra interno ed esterno.



fotografie scattate in cantiere durante le lavorazioni iniziali di rimozione della moquette a pavimento e parete.

cantiere

La prima fase cantieristica che ha dato inizio alla realizzazione del progetto vede la **rimozione della moquette esistente** posizionata su muri e pavimenti.

Una lavorazione faticosa e meticolosa che ha messo in luce lo stato di trascuratezza delle murature.

Andando a rimuovere lo strato superficiale abbiamo ottenuto ambienti più **puliti** e di **facile manutenzione**.







Androne della torre Orione 2 durante la fase di gessatura e rasatura dei muri.

Successivamente, con la fase di **gessatura e rasatura** dei muri, si è notato un miglioramento luminoso e volumetrico degli spazi.

Gli operai della Technical Works sono intervenuti principalmente nell'area delle **panche** ripristinando il volume ove mancante e mantenendo i dettagli architettonici originali.

Il risultato ottenuto, come da volontà delle progettiste dello studio Coco, delinea un **volume regolare** con **battiscopa integrato a filo muro** che conferisce continuità visiva nella zona in questione.





Androne della torre Orione 2 durante la fase di posa delle piastrelle



Fase di stesura durante la scelta per lo stucco delle fughe delle piastrelle.

La scelta delle piastrelle di formato **120x120 cm** ha conferito allo spazio un senso di **ampiezza e linearità**.

Grazie alla **meticolosa progettazione** delle due designer, si è studiata la posa in modo da rendere marginali e poco visibili le fughe tra le lastre.

Le fasi di posa sono state eseguite in modo **accurato e scrupoloso** rispettando le geometrie dell'ambiente.

Sulle pareti, prima della stesura della tinteggiatura, sono stati applicati diversi strati di **pittura protettiva antimacchia e antimuffa** in modo da preservare i muri prevenendo eventuali danni. Successivamente ci siamo affidati all'azienda **Kerakoll** scegliendo il color blu navy **KK42** della linea "color", **altamente performante** e coprente, dal finish opaco.

Il risultato ottenuto è un **colore pieno ed omogeneo** all'altezza dell'eleganza dell'edificio.







risultato

L'organizzazione e la collaborazione tra le figure del cantiere, il general contractor e le progettiste ha ottenuto il **risultato sperato**: ambienti luminosi e percettivamente più ampi che rispettano i canoni estetici creando un connubio di **modernità e tradizione.**

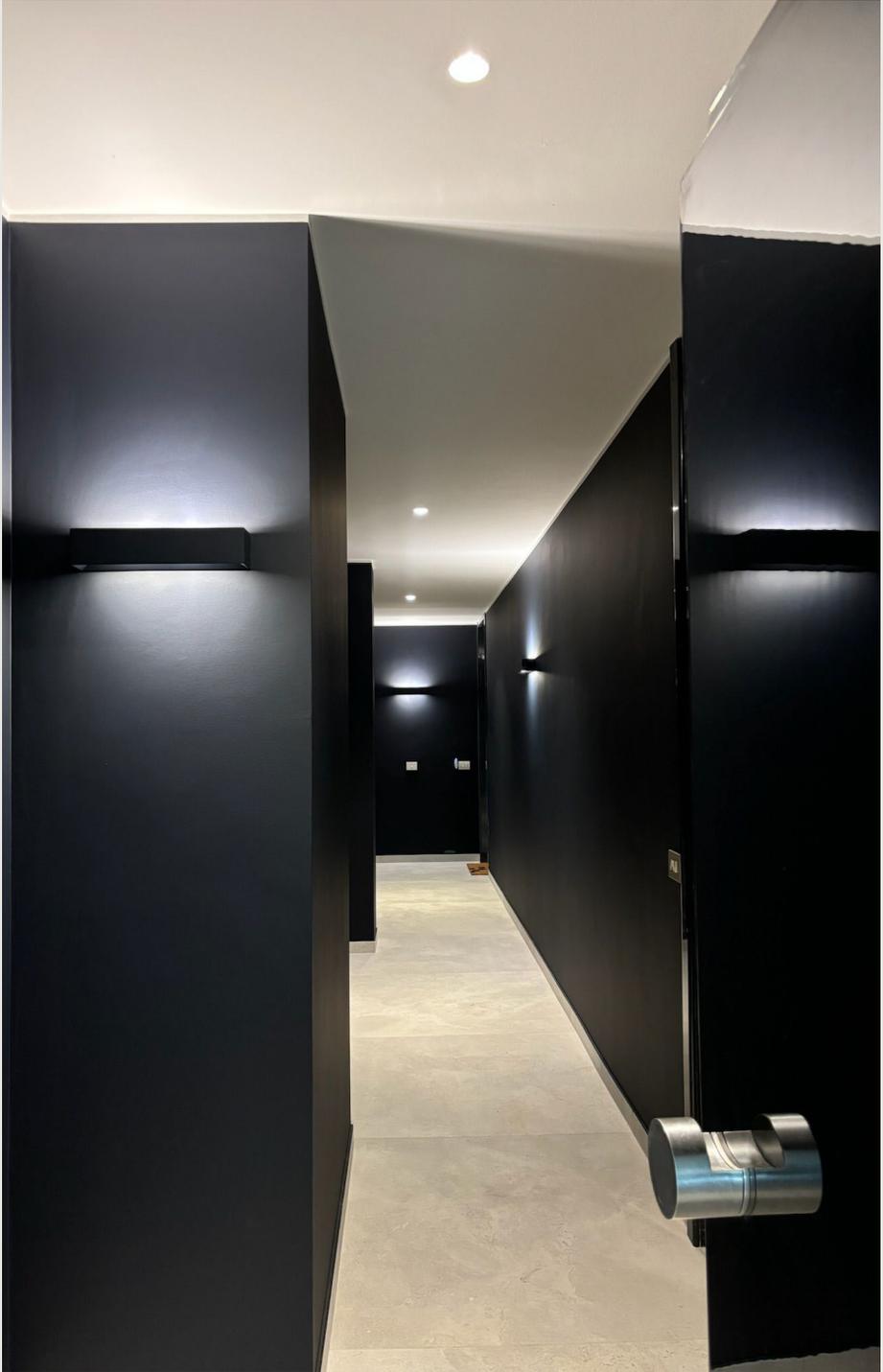
Il tutto è viene racchiuso da una completezza visiva e narrativa grazie alle scelte progettuali che hanno restituito ai condomini delle residenze Orione due ambienti **ritornati allo splendore originale.**

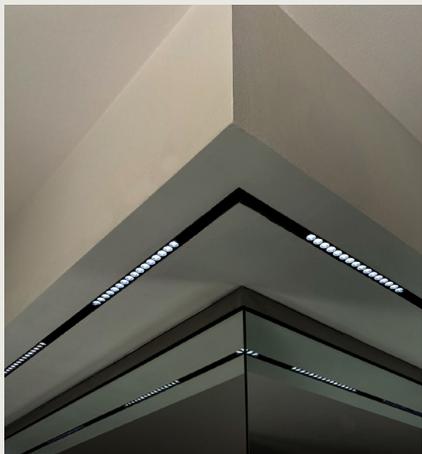
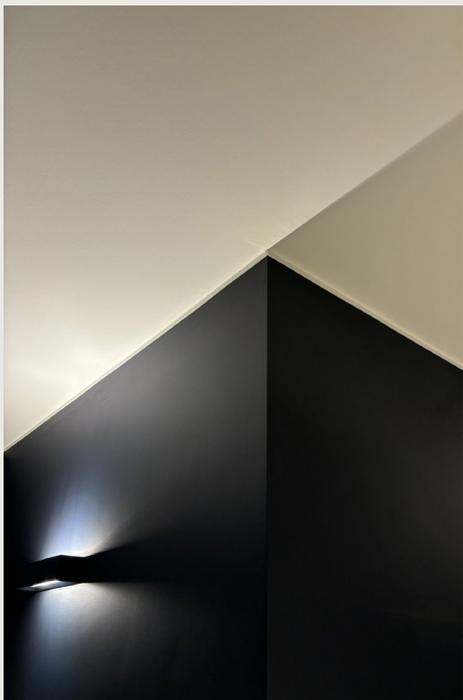














PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI

Coco Interiors Studio

✉ interni.coco@gmail.com

☎ (+39) 392 7623916 - (+39) 334 2860441

📷 [coco_interni](#)

ESECUZIONE LAVORI

Technical Works SRL

✉ tw@technicalworks.it

☎ (+39) 02 5003 3174

📷 [technicalworks.tw](#)

🌐 www.technicalworks.it